



Andrew Howe Besozzi gran protagonista nei 200

ATLETICA Ai mondiali juniores eccellente prestazione dell'atleta rietino che conquista la medaglia d'oro e stabilisce il record europeo nei 200

Besozzi vola sulle orme di Lewis, Elena Scarpellini settima nell'asta

«Non ho parole, non ci posso davvero credere». Andrew Howe Besozzi è il primo a stupirsi di quello che è riuscito a fare nella finale dei 200 metri dei Mondiali juniores di atletica leggera in corso a Grosseto. Il 20°28 corso nel pomeriggio di ieri non solo gli ha consegnato la medaglia d'oro, la seconda in questa manifestazione dopo quella nel salto in lungo vinta mercoledì, ma gli ha anche spalancato le porte dell'Olimpiade di Atene. La portata della sua prestazione è di livello assoluto: solo dieci sprinter al mondo sono stati capaci di correre più veloci di

lui. In Italia, nella storia, gli sta davanti solo Pietro Mennea, con quel 19°72 di Città del Messico '79 che fu primato mondiale per quasi diciassette anni. Sulla pista toscana il rietino sapeva di poter puntare in alto, tant'è vero che, per lavorare con l'obiettivo di fare grandi cose nella rassegna iridata under 20, si era rinchiuso per sei mesi al centro sportivo di Vigna di Valle con la madre Renee, sua allenatrice. A facilitargli il compito è poi arrivato, alla vigilia dei campionati, il forfait del giamaicano Bolt, il primatista mondiale juniores con 19°93, deciso a puntare

tutta la sua stagione sui Giochi olimpici. «In mattinata avevo i crampi alle gambe - ha spiegato dopo la gara l'azzurro - e per l'oro avevo perso qualche speranza. Dopo la partenza ho fatto gara sul sudafricano Julius, uno dei favoriti per la vittoria e quando l'ho superato al termine della curva ho pensato di essere in grado di arrivare in testa al traguardo. Allora ho

spinto più che potevo, anche se la linea d'arrivo sembrava non arrivare mai». In pratica c'è stata gara fino a metà: dopo la curva, il suo pezzo forte, il rietino ha prodotto un'accelerazione devastante, mantenendo una altissima velocità fino al traguardo, staccando di sei decimi il sudafricano Leigh Julius e cogliendo anche il record europeo di categoria, col

pietra: oro a Elizaveta Ryshich (4,30) davanti alla connazionale Anna Schultze (4,25) e alla cinese Zhao Yingying (4,25), le tre atlete che, come Elena, due giorni prima erano volate a 3,95 senza fallire un colpo. Ma se quella misura alla diciassettesima azzurra era valse il record italiano allieve, per le avversarie si era trattato di salti di riscaldamento. Sta di fatto che l'allieva di Motta e Maroni è entrata in gara a 3,80, come stabilito dal regolamento, e ha superato l'asticella al primo tentativo, ripetendosi poi a 3,90. Peccato, però, che i 4 metri abbiano bloccato la ra-

gazza di Zanica, che per due volte ha malamente mancato l'obiettivo, andandosi un po' più vicino al terzo tentativo. Ma se anche ci fosse riuscita, Elena avrebbe potuto festeggiare solo il nuovo record nazionale, perché sarebbe comunque rimasta settima, un piazzamento da incorniciare, soprattutto se si considera che la Scarpellini è ancora allieva.

Oggi sarà la volta di Marta Milani, terza azzurra dell'Atletica Bergamo '59 a questi mondiali, chiamata a dare man forte alla 4x400.

Barbara Baldin

La bergamasca di Zanica non riesce a superare l'ostacolo dei 4 metri, protagonista comunque di una prova da incorniciare

AlbinoLefte, la forza nell'orgoglio

Presentata nella sede della Scame la nuova avventura in serie B, all'insegna dello spirito di sacrificio Possanzini, dato per partente, commenta: «Sorpreso di essere rimasto? Un po' sì, ma qui sto benissimo»

Buio, sipario, silenzio, si comincia. AlbinoLefte, atto secondo, quella della conferma, quello dell'impresa-bis, due volte più difficile, due volte più affascinante.

AlbinoLefte, anno secondo, quello dell'orgoglio bello, l'orgoglio di esserci, ancora. Quello che qui, sala Pineta della Scame Parre, sponsor e padrona di casa nel pomeriggio delle cerimonie e dei cerimoniali (anche l'AlbinoLefte che bada al sodo qualcosa all'«immagine» concede), riesce nell'impresa di unire l'assessore allo Sport di Albino Marino Masseroli al sindaco di Lefte Gianni Pezzoli (e allora perché non farlo con i tifosi allo stadio?), dopo aver spezzato il tabù della conferma (già fatale all'Alzano) si riscopre unico inviato bergamasco in serie B, e per sentirsi più vicina a Bergamo manda in pensione la maglia granata, e lancia in panchina, come seconda, una divisa giallorossa. Roma e Catanzaro, ovviamente, non c'entrano, la maglia è buona per le trasferte, buone per portare a spasso per l'Italia i colori della città, anche se chi li porta addosso è un «miracolo» della Valle.

E poi ci sono i volti dell'orgoglio. Quello emozionato del nuovo direttore generale Turotti, reduce dal blitz Testini (ammettiamo, un bel biglietto da visita), che ringrazia «Andreotti e Spagnol» e vara un cocktail vitaminico forza quattro («motivazione, voglia, serietà e un pizzico d'allegria: possiamo riscrivere la storia del calcio»). Quello con il sorriso sornione di Roberto «Pepo» Moroni, responsabile dell'area tecnica e, supponiamo, mattatore rubato alle scene. Perché quando parte lui, l'orgoglio del nuovo AlbinoLefte diventa ilarità allo stato puro. «Quest'estate qualcuno ci ha chiesto di rivelare il segreto del miracolo AlbinoLefte? Facile, sono le sette esse, sudore, sangue, sacrifici... ma l'ultima, che sta per soldi, quelli li vedrete altrove, non qui», sogghigna Moroni rivolto ai giocatori. Roba da palco vero, quello scenico, altro che Zelig.

L'orgoglio del sacrificio, invece, è quello di Elio Guistinetti, sacrificio che «ha accomunato me e tutti i ragazzi lo scorso anno, quello che ci attende ancora». Perché vanno bene le sette esse, vanno bene sudore, sacrificio e ingredienti vari da campo addestramento marines, ma poi «ci vuole anche il gioco e la capacità di alzare la te-

sta dopo le batoste, che a questi ragazzi non è mai mancato». Applausi ai ragazzi, applausi dal presidente Andreotti. Che all'orgoglio aggiunge la soddisfazione, «quella che ci fa essere da esempio per i ragazzi della Valle, quella che ci fa rappresentare Bergamo». E quella che, butta lì il presidente, vorremo toglierci con maggiore frequenza con qualche colpo in più «magari in trasferta, anche per portare più gente allo stadio: questi ragazzi se lo meritano».

Appello recepito, la festa, quella ufficiale, è finita. Quella ufficiale invece comincia al buffet. I ventisei del nuovo vecchio AlbinoLefte si danno a pizzette, tartine e gastronomie varie, il ventisettesimo, il brasilero Joelson, manca all'appello causa volo intercontinentale (ahi, l'orologio). Davide Possanzini, il primo dei (teorici?) parenti, ha l'orgoglio del giudizio. E alla domanda obiezione «toh, ancora qui?», risponde con equilibrio da acrobata del Circo Togni. «Sorpreso di esserci ancora? Forse un po', ma io qui sto benissimo - ammette il Possa tra una

pizzetta e l'altra -. L'anno qui mi sono rilanciato, ora voglio con fermarmi facendo meglio. Ma dattemi un po' di tempo, perché sono in condizione disastrosa: ho fatto le vacanze, si vede?». Sorride e se ne va, altra pizzetta, altra scommessa. Quella del Possa, quella di Damiano Sonzogni. «Sarà pure un luogo comune, ma confermarci è la cosa più difficile - confida il capitano -. Il presidente ha parlato di qualche colpo in più? Ben venga, ma non li baratterei certo con la salvezza. I giovani alle spalle della vecchia guardia? Promettenti, ci daremo una mano a vicenda». Mano che Mauro Minelli si augura di poter dare in pianta stabile («Io titolare? Ci spero, è il mio obiettivo»), mano da dare per oliare collaudati meccanismi e inserire pedine nuove, affidata al ritiro di Serina, al via domani.

Quando l'AlbinoLefte targato serie B metterà a punto una nuova forma di orgoglio, quello della conferma. Più difficile, invece, che tutti i pezzi pregiati in partenza per la nuova avventura siano in campo a settembre. Ma qui l'orgoglio non c'entra. C'entrano le sirene di mercato. Che ora stanno schiacciando un pisolino, ma prima o poi si risveglieranno.

Simone Pesce



Tutti insieme in posa per la foto inaugurale della stagione, a Parre, davanti alla sede della Scame, cioè lo sponsor dell'AlbinoLefte (foto Paolo Magni)

Il Palermo prende Barone e punta gli occhi su Luis Fabiano

Il Palermo ha acquistato il centrocampista Simone Barone: ha firmato un contratto di quattro anni. Al Parma sono andati poco meno di 5 milioni di euro. Ora Zamparini sta facendo un sondaggio per Luis Fabiano, il centravanti del San Paolo titolare del Brasile nella Coppa America, sul quale potrebbe dirottare i circa 10 milioni di euro destinati all'acquisto, poi sfumato, di Chevanton.

Per la difesa piace Fabricio Coloccini, difensore argentino che era in Spagna al Villarreal,

ma di proprietà del Milan. Si tratta sulla base di 3,5 milioni di euro. Chi dovrebbe lasciare la Sicilia, invece, è il portiere Berti, che raggiungerà a Parma il tecnico Silvio Baldini. Il Bologna ha trovato il tanto atteso accordo biennale con il greco Zagorakis. Nakata a Firenze sembra ormai solo questione di ore. Niente da fare, invece, per Kallon: dopo una lunga riunione, la trattativa tra Inter e Fiorentina sembra essersi definitivamente arenata. Complicazioni anche per il trasferimento in nerazzurro di Ze

Maria, l'Inter vuole più del milione di euro più il cartellino di Fusani che l'Inter offre. Continua il pressing del Valencia su Marco Di Vaio. La Juventus chiede tra i 10 e i 15 milioni di euro. Il Livorno ha rinnovato per un anno con Protti e ha acquistato dal Grosseto l'esterne sinistro Andrea Giallobardo, lo scorso anno a Catania.

L'Ancona ha preso in prestito il centrocampista Luca Antonini, già all'Ancona due stagioni fa e reduce da un campionato con la Sampdoria.

Oggi si conoscerà il futuro di Gianfranco Zola. Il fantasista sardo probabilmente annuncerà l'addio al Cagliari, il dubbio è se lascerà il calcio giocato: alcune voci riportano un interesse del Bologna di Mazzone. All'estero lo Stoccarda ha acquistato Markus Babbel dal Liverpool. Il difensore tedesco ha firmato un contratto biennale. Per Babbel si tratta di un ritorno nella Bundesliga: era al Bayern Monaco. Milan Barros, capocannoniere degli ultimi Europei con la Repubblica Ceca, potrebbe finire al Barcellona. L'offerta al Liverpool va dai 10 ai 12 milioni di euro. Morientes è sempre più vicino al Porto di Gigi Del Neri, che ha acquistato una pagina del quotidiano L'Arena per ringraziare i tifosi del Chievo. Per Morientes il Real Madrid chiede lo scambio con Ricardo Carvalho. Non si ferma il Chelsea, che pensa per la difesa allo juventino Igor Tudor, che però piace anche al Tottenham. La Juventus ha rinnovato al River Plate il prestito di Marcelo Salas.

MOTOMONDIALE Dopo la caduta di Rio, i leader MotoGp protagonisti delle prove in Germania. Max nono. Oggi per la pole

Gibernau si rialza subito, Rossi è lì, Biaggi in ritardo



Valentino Rossi pensieroso al box: per ora è 3° (foto Ap)

SACHSENING (GERMANIA) Sete Gibernau si presenta all'appuntamento in Germania stabilendo un altro record del tracciato. Ma il rivale Valentino Rossi è lì, terzo con la Yamaha. Tra i due pretendenti al titolo c'è la Rc211V ufficiale di Nicky Hayden, terzo. Max Biaggi, invece, è attardato in nona posizione.

Nella prima giornata di prove ufficiali della MotoGp al Sachsenring, lo spagnolo della Honda del team Gresini ha stabilito il record del tracciato girando in 1'23"247, abbassando di 487 millesimi il precedente primato che apparteneva a Max Biaggi (1'23"734 la pole del 2003). Sotto un cielo coperto e temperature poco estive (19 gradi l'aria, 24 sull'asfalto), Gibernau ha dimostrato di trovarsi a proprio agio sulla stretta e tortuosa pista tedesca. Dopo la caduta di Rio, domani c'è in ballo il primato in classifica: Rossi e Gibernau sono infatti appaiati in testa a quota 126 punti. Il pesarese si piazza-

to al terzo posto, staccato di soli 292 millesimi dal catalano. Prima di lui c'è anche Hayden, a 206 millesimi dalla pole provvisoria. Il campione di Tavullia, anche lui reduce da una caduta a Rio, è stato il più veloce nelle libere del mattino (1'24"282), girando con un buon passo da gara. Lo stretto e lento circuito tedesco potrebbe essere adatto alle caratteristiche della Yamaha, molto agile. Va detto che in qualifica i primi sei piloti classificati hanno girato sotto il record del tracciato. La Hrc ha piazzato al quarto posto Alex Barros (a 0"378) che montava un nuovo scarico, mentre Kenny Roberts è quinto con la Suzuki (a 0"437). Marco Melandri, sesto (a 0"445), è il secondo dei piloti Yamaha. In affanno è parso invece Max Biaggi, nono a 637 millesimi, ancora alla ricerca del miglior assetto della sua Rc211V. Alle spalle del romano c'è la Ducati Desmosedici Twin Pulse di Loris Capirossi, attardato di 0"814.

Nella 250, pole provvisoria per Sebastian Porto su Aprilia che ha girato col tempo record di 1'25"078. L'argentino ha abbassato di 650 millesimi il precedente primato che pedalava a Rio, è stato il più veloce nel secondo giro (1'25"728). Secondo Roberto Rolfo su Honda, staccato di 308 millesimi. In prima fila anche Alex De Angelis (Aprilia ufficiale) e il francese Randy De Puniet (Aprilia di Cecchinello). Manuel Poggiali è quinto con l'altra Aprilia ufficiale.

Nella 125, la pole provvisoria è andata a Hector Barbera sull'Aprilia del team Seedorf-Roberto Carlos. Lo spagnolo ha girato in 1'27"870, precedendo di 283 millesimi Marco Simoncelli su Aprilia. Terzo lo spagnolo Pablo Nieto, sempre su una moto di Noale (a 0"379). Il leader del Mondiale, Andrea Dovizioso, è ottavo con la Honda (a 0"726). Roberto Locatelli, protagonista di una caduta senza conseguenze al mattino, è invece 11° con l'Aprilia a 0"905. Oggi le prove decisive (diretta Italia 1 dalla 14,30).

IN BREVE

Pelizzoli olimpico Bianchi riserva

Claudio Gentile ha scelto i 18 giocatori che faranno parte della Nazionale Olimpica ai prossimi Giochi di Atene: i tre fuorigioco saranno il difensore centrale Matteo Ferrari, il portiere della Roma Ivan Pelizzoli e il centrocampista del Milan Andrea Pirlo. Ecco i convocati: Amella (Livorno), Barzaghi (Chievo), Bonera (Parma), Bovo (Roma), Chielini (Juventus), De Rossi (Roma), Del Nero (Brescia), Donadel (Sampdoria), Ferrari (Parma), Gasbarroni (Palermo), Gilardino (Parma), Mesto (Reggina), Moretti (Parma), Palombo (Sampdoria), Pelizzoli (Roma), Pinzi (Udinese), Pirlo (Milan) e Sculli (Brescia). Sono stati indicati anche quattro calciatori che resteranno in Italia a disposizione in caso di sostituzione per infortunio: Agliardi (Brescia), Aquilani (Roma), Bianchi (Cagliari, in proprietà con l'Atalanta) e Potenza (Inter).

Fallimento Napoli rinvio al 30 luglio

Fumata grigia per il Napoli. La sezione fallimentare del Tribunale di Napoli ha disposto un rinvio al 30 luglio dell'udienza sull'istanza di fallimento della società sportiva Calcio Napoli. I 15 giorni di tempo serviranno al tribunale per acquisire nuovi elementi di valutazione e al Napoli per verificare la disponibilità della Figg ad accogliere la richiesta di Luciano Gauci di fitto di ramo d'azienda.

Il Real lancia bibite «galattiche»

Le scommesse del reparto marketing del Real Madrid sembrano non avere fine: la società ha annunciato il lancio sul mercato mondiale di una bevanda targata Real. La Real Power Energy e Sports Drink, la linea ufficiale di bevande energetiche, sarà lanciata inizialmente solo in Spagna, tuttavia le lattine galattiche dovrebbero arrivare presto anche in Italia, Belgio, Gran Bretagna, Brasile, Giappone e Cina.

Gabbiadini al Bardolino

Melania Gabbiadini al Bardolino. Niente Torres, e nemmeno Milan: l'ex bomber dell'Acf Bergamo, che nell'ultima stagione ha realizzato la bellezza di 24 reti in serie A, svincolatosi dal team orobico (ora iscritto in Serie D), ha deciso di accettare l'offerta della squadra gardesana, già rinforzata con gli arrivi di Camporese, Comin, Brumana e Furra (tutte provenienti dai Foroni). Gabbiadini lascia Bergamo per andare a giocare in una delle favorite per lo scudetto.